

**Mercoledì dell'Ottava Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)****Le Ceneri****Lectio : 2 Lettera ai Corinzi 5, 20-6,2****Matteo 6, 1-6.16-18****1) Preghiera**

O Dio, nostro Padre, concedi al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male.

**Il mercoledì delle Ceneri**, la cui liturgia è marcata storicamente dall'inizio della penitenza pubblica, che aveva luogo in questo giorno, e dall'intensificazione dell'istruzione dei catecumeni, che dovevano essere battezzati durante la Veglia pasquale, apre ora il tempo salutare della Quaresima.

Lo spirito comunitario di preghiera, di sincerità cristiana e di conversione al Signore, che proclamano i testi della Sacra Scrittura, si esprime simbolicamente nel rito della cenere sparsa sulle nostre teste, al quale noi ci sottomettiamo umilmente in risposta alla parola di Dio. Al di là del senso che queste usanze hanno avuto nella storia delle religioni, il cristiano le adotta in continuità con le pratiche espiatorie dell'Antico Testamento, come un "simbolo austero" del nostro cammino spirituale, lungo tutta la Quaresima, e per riconoscere che il nostro corpo, formato dalla polvere, ritornerà tale, come un sacrificio reso al Dio della vita in unione con la morte del suo Figlio Unigenito. È per questo che il mercoledì delle Ceneri, così come il resto della Quaresima, non ha senso di per sé, ma ci riporta all'evento della Risurrezione di Gesù, che noi celebriamo rinnovati interiormente e con la ferma speranza che i nostri corpi saranno trasformati come il suo.

**2) Lettura : 2 Lettera ai Corinzi 5, 20-6,2**

*Fratelli, noi, in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!*

**3) Commento <sup>7</sup> su 2 Lettera ai Corinzi 5, 20-6,2**

- La seconda lettura è complessa e prendiamo solo quel passaggio sul punto finale della salvezza, sul diventare "per mezzo di lui giustizia di Dio", cioè **in noi si manifesti l'opera di Dio che è quella di giustificarci, renderci giusti**. Quindi i nostri sforzi, per quanto nobili, non ci otterranno mai di essere giusti, servono solamente a **disporre la libertà ad accogliere la Grazia di Dio**. La fede è incontro con Dio, è un abbraccio (come nella parabola del figlio prodigo) non è la scalata dell'Everest, per pochi avventurosi. È una grazia, è un dono che dobbiamo accogliere completamente, con cuore sincero. In ebraico cuore puro si scrive "un cuore solo" al contrario non puro è un cuore doppio: la sincerità è solamente metterci in gioco, così come siamo con limiti e difetti, ma anche con speranze e generosità.

- **La quaresima ancora una volta ripropone la pratica dell'elemosina, del digiuno e della preghiera** (Mt 6,1-6.16-18) che sono da una parte il segno concreto del desiderio rinnovato di ritornare al Signore da parte dei credenti (Gl 2, 12-18) e dall'altra il frutto della salvezza realizzata dal Signore per tutti, senza esclusione (2Cor 5, 20-6, 2). **Il tempo quaresimale è dunque il tempo particolarmente favorevole per ricevere la riconciliazione che Dio vuole operare per i credenti attraverso la missione del Figlio** (cf. 2Cor 6, 2).

<sup>7</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Marco Simeone – don Mauro Manganuzzi

**Le opere della Quaresima (elemosina, digiuno e preghiera) sono nel segno della lotta spirituale.** Lontano da ogni forma di volontarismo e nella piena consapevolezza della necessità della grazia divina, **in Quaresima si riceve la chiamata alla lotta spirituale come piena disposizione alla grazia che opera nella vita dei credenti e segno tangibile della lotta che il Signore risorto in persona, fin dal giorno del Battesimo, compie in noi;** alla sua lotta siamo chiamati a dare pieno assenso e collaborazione col nostro impegno. Nel nostro tempo la lotta spirituale assume un significato particolare, perché oggi si è perso il senso dell'operare cattivo, del desiderare cattivo, del parlare cattivo, si è smarrito il senso del peccato come deviazione rispetto alla traiettoria del progetto di Dio sulla nostra vita. Ci si sente autorizzati a fare tutto quello che si vuole fare e tutto quello che si desidera diventa lecito. Il relativismo etico ha generato l'incapacità di scegliere, non è più necessario scegliere tra l'una e l'altra cosa perché ci si da automaticamente il permesso di farle tutt'e due. **La lotta sembra fuori luogo,** sembra non avere senso anche se, invece, l'edificazione e **la crescita di una personalità salda e matura, veramente umana, ancora prima che cristiana, passa proprio per lo sviluppo della capacità di scelta, per la comprensione di cosa sia veramente la libertà al fine di esercitarla pienamente.**

#### 4) **Letture : dal Vangelo secondo Matteo 6, 1-6.16-18**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».*

#### 5) **Riflessione <sup>8</sup> sul Vangelo secondo Matteo 6, 1-6.16-18**

● **Il rinnovamento pasquale è proclamato per tutta l'umanità dai credenti in Gesù Cristo,** che, seguendo l'esempio del divino Maestro, praticano il digiuno dai beni e dalle seduzioni del mondo, che il Maligno ci presenta per farci cadere in tentazione. La riduzione del nutrimento del corpo è un segno eloquente della disponibilità del cristiano all'azione dello Spirito Santo e della nostra solidarietà con coloro che aspettano nella povertà la celebrazione dell'eterno e definitivo banchetto pasquale. Così dunque la rinuncia ad altri piaceri e soddisfazioni legittime completerà il quadro richiesto per **il digiuno, trasformando questo periodo di grazia in un annuncio profetico di un nuovo mondo, riconciliato con il Signore.**

#### ● **Tempo per la fede, tempo per l'amore.**

*"L'esistenza cristiana consiste in un continuo salire il monte dell'incontro con Dio per poi ridiscendere, portando l'amore e la forza che ne derivano, in modo da servire i nostri fratelli e sorelle con lo stesso amore di Dio."* Con queste bellissime parole Benedetto XVI inaugura la Quaresima 2013 sottolineando **l'indissolubile simbiosi fra fede e carità,** virtù teologali che permettono in nostro rapporto con Dio che si estrinseca nell'immediato rapporto con gli altri. **La fede è accoglienza disinvoltata e libera della rivelazione di Dio, un entrare in comunione perenne con lui. La carità è il perseverare continuo in questa comunione.** La fede ci dischiude alla verità; la carità è il continuo persistere nella verità abbracciata. E' impensabile quindi abbracciare una delle due virtù disattendendo l'altra poiché l'essere esclusivamente caritatevoli

<sup>8</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - don Gianfranco Scarpitta – Casa di Preghiera San Biagio

senza radicarci nella fede comporta il mero attivismo, lo sterile esibizionismo e vivere una fede astratta senza completamento nella carità, conduce al dannoso fideismo.

**Amare il prossimo vuol dire testimoniare nelle opere che siamo stati noi stessi resi oggetto di amore da parte di Dio;** omettendo la fede dalla nostra esistenza cristiana viene meno siffatta testimonianza e di conseguenza si perde la stessa identità cristiana. Ma come possiamo noi accogliere ed esperire l'amore di Dio a comunicare agli altri, se non prima realizzando in noi un fecondo itinerario di conversione? Come poter cogliere la libera iniziativa dell'amore di Dio che ci raggiunge senza premettere la necessaria umiltà e la non meno necessaria penitenza? Come afferma Paolo, ***l'amore di Dio spinge alla conversione e il saperci amati non può non infondere in noi questa consapevolezza di dover tornare alla fonte dell'Amore.*** In altre parole, ***la conversione è indispensabile perché fede e carità possano di fatto costituire il binomio inalienabile della nostra vita.*** Purché la conversione non si limiti alle vuote pratiche esteriori atte a denotare nient'altro che mero esibizionismo. Convertirci vuol dire infatti concepire che nel suo amore è per primo Dio a chiamarci alla comunione con sé; accogliere lo spessore di densità dell'amore divino che si fa per noi; divenire consapevoli del nostro stato deplorabile di peccatori; concepire la necessità di prescindere da noi stessi, di valicare i limiti ci vengono posti come invalicabili dalla nostra presunzione e protervia, entrare di conseguenza in intimità con Dio e vivere questa intimità con il Signore per esserne latori agli altri per mezzo di opere concrete di carità. Umiltà e conversione sono quindi alla base della vita cristiana e perché siano tali non dovranno mai essere per noi un obiettivo raggiunto. ***L'imposizione delle Ceneri sono il simbolo esteriore dell'umiltà radicale con cui si comincia il necessario cammino di conversione verso l'Amore.***

La Quaresima, calendario materiale di quaranta giorni, per lo spirito non comporta calendario alcuno: l'amore di Dio e il nostro corrispondervi non hanno date di scadenza. Piuttosto, ***i prossimi quaranta giorni che ci separano dalla Pasqua sono un'occasione privilegiata perché rammentiamo a noi stessi come sia importante che tutta la vita sia per noi una penitenza costante, un continuo mutamento radicale di noi stessi perché raggiungiamo la meta effettiva della fede che si palesa nella carità.*** Perché tuttavia questo tempo di familiarità con Dio possa recare i debiti frutti, è indispensabile però che ci avvaliamo di mezzi appropriati e garantiti quali la preghiera, il periodico raccoglimento, le astinenze e le rinunce indicate dalla Chiesa ed eventuali altre che possiamo aggiungere noi stessi, le concrete opere di carità verso i bisognosi che scaturiscono dalla pratica medesima del digiuno.

***Pregare e amare sono ambedue esercizi di esternazione della nostra fede,*** che coltivano la realtà effettiva di un Incontro consolidato che ha avuto inizio e che vuole persistere nel tempo. Preghiera e amore sono per questo irrinunciabili elementi della Quaresima, la quale è solo un riflesso di quella che dovrebbe essere la vocazione costante della nostra vita.

***Certamente la conversione non è un processo facile.*** Conosciamo le sprezzanti seduzioni della realtà che ci circonda, le sue propagande, le alternative che essa propone all'unica scelta del primato di Dio. Come pure siamo coscienti della nostra ristrettezza e limitatezza, della povertà che ci caratterizza e che si manifesta soprattutto nel peccato. E dovremmo anche conoscere chi al peccato ci conduce, ossia l'Avversario di ogni bene. Tutti questi ostacoli e impedimenti non rendono improbabile il nostro ***fallimento spirituale, ma la grazia di Dio è comunque sufficiente perché abbiamo la meglio e conseguiamo la meta del nostro cammino con più speditezza. Ma appunto la preghiera e la carità sono coefficienti di fiducia e di perseveranza per vincere sul maligno.*** La conversione è il processo che costruisce una fede certa, solida e radicata la quale avrà poi molteplici possibilità e si avvale di tante risorse.

Quaranta è il numero degli anni trascorsi dal popolo d'Israele ramingo nel deserto; quaranta è anche il numero dei giorni che Gesù volutamente subisce nel deserto insidiato da Satana e dalle sue accattivanti seduzioni; quaranta sono i giorni trascorsi da Giona nella sua predicazione a Ninive; quaranta notti dura il diluvio di cui è protagonista Noè; quaranta giorni attende Mosè sul monte Sinai prima di scendere con le tavole della legge... In tutti i casi si tratta di un numero simbolico, che sottende l'attesa lunga, ansiosa e sacrificata la quale culmina nella gioia di un traguardo raggiunto o di un bene conseguito. ***Anche i nostri quaranta giorni ci condurranno alla Pasqua*** dopo il necessario tempo di concentrazione e di ascolto nel quale la Parola stessa del Signore apporterà i suoi benefici vantaggi...

● «**Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso**». **Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!**" (2 Cor. 6,2) - **Come vivere questa Parola?**

**Oggi, Mercoledì delle Ceneri**, la liturgia della parola ci aiuta a cambiare registro, a sintonizzarci con un tempo che da kronos si trasforma in kairos. Kairos, al contrario di kronos, che è l'inesorabile e vorace scorrere dei giorni che sembra solo deprivare, impoverire e soggiogare le persone, è opportunità positiva, possibilità, occasione. Qualcosa da prendere al volo, che sta sopra lo scorrere del futuro in presente e passato e che restituisce spessore, consistenza a tutto quello che kronos ha svuotato. Una specie di iato, tra il fluire delle ore, una sospensione vitale che rigenera, porta vita e permette alla Salvezza di **riorientare la nostra esistenza**. In questo iato **prendono forma in noi i doni di grazia, il perdono ricostruisce la possibilità di vivere e ricominciare**.

Signore, che nessuno di noi si perda nella banalità del tempo cronologico. Che per ciascuno ci sia un kairos di salvezza nel quale ricomporsi, riflettersi in te e scegliere te, unico Salvatore del mondo.

Ecco la voce di papa Francesco (Discorso di Quaresima 2016) : "*L'ascolto della parola e le opere di misericordia ci prepareranno nel modo migliore a festeggiare la definitiva vittoria sul peccato e sulla morte dello Sposo ormai risorto, che desidera purificare la sua promessa Sposa, nell'attesa della sua venuta. Non perdiamo questo tempo di Quaresima favorevole alla conversione!*"

---

#### **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo perchè la Chiesa, che annuncia e celebra il perdono di Dio, sia nel mondo segno e strumento di riconciliazione ?
- Preghiamo perchè le comunità cristiane che si esercitano nel digiuno quaresimale, sappiano condividere le ansie, le povertà e le speranze degli uomini di oggi ?
- Preghiamo perchè i poveri e i sofferenti ricevano il conforto dell'aiuto fraterno e partecipino con gioia al cammino di speranza del popolo di Dio ?
- Preghiamo perchè il richiamo delle sacre ceneri alla condizione mortale dell'uomo e alla precarietà delle sue conquiste, favorisca l'incontro con Dio, vera fonte di vita e di salvezza ?
- Preghiamo perchè l'ascolto della Parola, la conversione, la preghiera, gli impegni battesimali, la carità rinnovino profondamente i nostri rapporti con Dio e i fratelli ?
- Preghiamo perchè questo rito non rimanga staccato dalla vita quotidiana ?
- Preghiamo per i ragazzi e i giovani che partecipano con proprie iniziative alla quaresima di fraternità :

#### **7) Preghiera finale : Salmo 50**

**Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.**

*Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.*

*Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.*

*Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito.*

*Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.  
Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode.*